



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

19/155/CR4/C5

**RETE NINFEAS: DOCUMENTO FINALE DELLA CONFERENZA
NAZIONALE SUL RILANCIO DEL SISTEMA IN.F.E.A.
(INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE
AMBIENTALE).**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta odierna ha approvato il documento finale della Conferenza nazionale per il rilancio del sistema INFEEA tenutasi a Cagliari il 22-23 novembre 2018.

Roma, 1° agosto 2019



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi (SASI)

ninfeas

CONFERENZA NAZIONALE PER IL RILANCIO DEL SISTEMA IN.F.E.A.S.

CAGLIARI CONVENTO SAN GIUSEPPE 22 e 23 NOV 2018

DOCUMENTO FINALE

Il documento finale della Conferenza di Cagliari 2018

Il presente documento costituisce l'atto conclusivo della Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema IN.F.E.A. (informazione, formazione ed educazione ambientale), che si articola, sin dalla sua nascita, su una scala nazionale e regionale. La Conferenza si è svolta a Cagliari nei giorni 22 e 23 novembre 2018 per fare il punto sullo stato attuale del Sistema e per confrontarsi sul ruolo e il significato delle reti per l'educazione alla sostenibilità come insieme di soggetti e luoghi di valenza territoriale e multifunzionale per la cultura ed economia della sostenibilità, in una società in repentina e profonda trasformazione.

All'evento hanno partecipato tutte le Regioni attraverso i coordinamenti dei sistemi regionali IN.F.E.A., del Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale (SNPA), comprendente sia l'ISPRA che le ARPA/APPA, del sistema nazionale dei Parchi naturali e Aree Marine Protette, degli Enti Locali titolari di Laboratori Territoriali e di Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) e di Centri di Esperienza (CE), del sistema educativo di istruzione e formazione, del mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione educativa e formativa, di diverse agenzie territoriali competenti in materia di sostenibilità ambientale, di numerosi soggetti privati, imprese, fondazioni e associazioni, impegnati attivamente nella gestione delle strutture territoriali per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

Negli ultimi vent'anni tutti questi soggetti hanno svolto un'azione qualificata e diffusa a sostegno dell'educazione alla sostenibilità, con la realizzazione sul territorio di numerose attività, continuando a sviluppare incessantemente progetti e programmi nonostante l'assenza - con particolare riferimento all'ultimo decennio - di un'interlocuzione continuativa tra lo Stato e le Regioni e di un coordinamento a livello nazionale. Il Sistema IN.F.E.A. ha rappresentato in Italia un'esperienza innovativa di grande importanza per la crescita della cultura ambientale e della sostenibilità, nonché uno strumento operativo sufficientemente dinamico rispetto alle diverse realtà regionali. Tuttavia i soggetti partecipanti alla Conferenza di Cagliari hanno condiviso la necessità di evolvere verso un nuovo sistema che sia maggiormente inclusivo, un Sistema IN.F.E.A. come Rete di Reti, in modo che una moltitudine di soggetti diversi si senta attivamente coinvolta e possa partecipare in un quadro coordinato e aperto alle collaborazioni e allo scambio di esperienze virtuose e di buone pratiche. I partecipanti alla Conferenza hanno convenuto sulla necessità di rilanciare e rinnovare in tal direzione il Sistema IN.F.E.A., quale sede dello sviluppo partecipato e condiviso di un piano coordinato che impegna una molteplicità di soggetti istituzionali, culturali, sociali ed economici, ognuno secondo le proprie competenze e specificità. Negli anni più recenti la convergenza fra Sistema IN.F.E.A e SNPA rappresenta un concreto esempio di come tale nuova impostazione potrebbe essere concretamente attuabile, soprattutto dopo l'emanazione della Legge 132/2016, che vede l'educazione ambientale quale compito istituzionale da perseguire e attuare da parte del SNPA.

In questa nuova prospettiva, la Conferenza ha rappresentato una importante occasione per dibattere in maniera operativa e specifica sulle tematiche della governance, dei modelli funzionali, delle reti territoriali, della qualità dell'offerta educativa e didattica e dei servizi per la sostenibilità, della partecipazione e dei rapporti con le comunità locali, con i sistemi scolastici e con tutti gli stakeholder e attori sociali interessati.

I lavori si sono articolati in:

- a) momenti di plenaria nei quali si è fatto il punto del Sistema IN.F.E.A. attraverso la presentazione dell'indagine conoscitiva che è stata condotta nella fase preparatoria della conferenza stessa, con la collaborazione di tutti i coordinamenti regionali IN.F.E.A. e del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA);

- b) gruppi di lavoro intorno alle cinque tematiche prioritarie relative alla *governance* e al funzionamento del Sistema IN.F.E.A., che erano state individuate e condivise dagli ambiti regionali nella fase preparatoria della Conferenza.

Il presente documento è integrato da cinque allegati illustrativi di dettaglio sui seguenti aspetti:

Allegato 1 – Il quadro nazionale e regionale di riferimento.

Allegato 2 – L’illustrazione dei lavori della Conferenza.

Allegato 3 – L’elenco dei soggetti partecipanti.

Allegato 4 – La declinazione dei risultati e delle proposte dei gruppi di lavoro.

Allegato 5 – “I fili di lana” di Maria Lai.

I risultati e le proposte

Di seguito sono riportati in sintesi i risultati dei lavori della Conferenza e le principali proposte condivise in relazione alle tematiche prioritarie affrontate e ritenute prevalenti per il potenziamento e rilancio del Sistema IN.F.E.A.

L’obiettivo comune dei gruppi di lavoro è stato quello di fornire indicazioni concrete per innovare il Sistema IN.F.E.A. nella prospettiva di caratterizzarlo come Rete di Reti, inclusiva e volta a valorizzare competenze ed esperienze diverse e di qualità.

L’obiettivo è stato perseguito attraverso l’analisi delle principali tematiche (criticità e potenzialità), la definizione delle principali considerazioni e l’elaborazione condivisa di proposte operative per lo sviluppo del Sistema IN.F.E.A.

La governance del sistema IN.F.E.A.	
Il rapporto Stato-Regioni e il Tavolo tecnico nazionale IN.F.E.A. - Proposte di potenziamento, rilancio, semplificazione funzionale, competenze e ruoli, accordi di programma, programmazione attività, piani d’azione nazionali.	
IN.F.E.A. Principali considerazioni	<p>I sistemi IN.F.E.A. regionali nell’ultimo ventennio, dopo la Conferenza nazionale di Genova del 2000, sono attivi (e lo sono attualmente) con i progetti, i servizi e il funzionamento delle diverse strutture operative presenti nei territori. I sistemi includono tanto gli enti pubblici (agenzie, enti, organismi, sistema educativo di istruzione e formazione, centri di ricerca) che privati (associazioni ambientaliste e culturali, fondazioni, agenzie formative, imprese e società cooperative, etc.).</p> <p>Negli anni successivi alla Conferenza Nazionale dell’Educazione Ambientale di Genova, dal 2000 al 2007 si era sviluppato un forte rapporto di collaborazione tra lo Stato e le Regioni, con l’istituzione e il funzionamento del Tavolo Tecnico IN.F.E.A. presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e la condivisione dei documenti strategici, che definivano la visione, gli obiettivi e i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti, e della programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con un’idea ben definita di Sistema</p>

	<p>nazionale I.N.F.E.A. pensato come integrazione di sistemi a scala regionale.</p> <p>Dopo il 2010 è venuto completamente a mancare il rapporto tra lo Stato e le Regioni. Il Tavolo Tecnico I.N.F.E.A non è stato più operativo e non si sono più sviluppati quadri programmatici comuni per l'educazione all'ambiente ed alla sostenibilità. L'ultimo documento rimane quello sottoscritto e approvato in Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 01/08/2007.</p> <p>Di fatto oggi manca una governance attiva del Sistema I.N.F.E.A. che veda agire in accordo e sinergia lo Stato, le Regioni, le Province Autonome, e gli altri soggetti istituzionali competenti; manca inoltre la condivisione di una strategia comune per promuovere l'educazione alla sostenibilità rivolta non solo alle scuole ma a tutta la cittadinanza e agli stakeholder.</p>
Proposte prioritarie	<p>Riattivare una governance chiara e orientata all'efficienza e alla sostenibilità economica del Sistema I.N.F.E.A., alle due scale funzionali nazionale e regionale, che ribadisca l'importanza di promuovere l'educazione e la cultura alla sostenibilità e allo sviluppo economico durevole e intelligente, e la valenza pubblica dei sistemi.</p>
	<p>Riattivare un Tavolo tecnico/operativo nazionale del Sistema I.N.F.E.A. presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma che, rispetto alla passata impostazione, sviluppi un approccio maggiormente partecipativo (quale "Stati generali dei sistemi I.N.F.E.A.").</p>
	<p>Modificare la denominazione del sistema I.N.F.E.A. in I.N.F.E.A.S. – Informazione, Formazione, Educazione Ambientale e alla Sostenibilità. Creare un logo nazionale unico e condiviso identificativo del Sistema e promuovere la comunicazione verso l'esterno su tutto il territorio nazionale, in modo sinergico e univoco.</p>
	<p>Coinvolgere il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e gli Uffici Scolastici Regionali (USR) nella sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il MATTM e tutte le Regioni per il riconoscimento del ruolo territoriale dei sistemi I.N.F.E.A. regionali e lo sviluppo di adeguate forme di collaborazione e interazione con il sistema educativo di istruzione e formazione.</p>
	<p>Coinvolgere e riconoscere i sistemi I.N.F.E.A. regionali con le loro strutture territoriali diffuse come soggetti (terminali finali) a supporto della condivisione a livello locale della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e nelle successive fasi di attuazione.</p>
	<p>Avviare, unitamente come Stato e come Regioni, un dialogo propositivo con l'Unione Europea nella prospettiva della prossima Programmazione dei Fondi Europei 2021-2027, affinché, all'educazione alla sostenibilità, ai sistemi I.N.F.E.A. regionali e alle reti di soggetti competenti, venga riconosciuto un ruolo strategico a supporto del benessere e della crescita intelligente e sostenibile dell'Europa.</p>

Il modello funzionale dei sistemi I.N.F.E.A. regionali e provinciali

Il modello funzionale e organizzativo dei sistemi regionali I.N.F.E.A. - Struttura operativa, funzioni e ruoli dei diversi soggetti, territorialità/rapporti con le realtà di riferimento, multifunzionalità dell'offerta, reti di cooperazione e scambio esperienze, rapporti tra soggetti pubblici e soggetti privati.

<p>Principali considerazioni</p>	<p>È confermata la validità dei sistemi IN.F.E.A. regionali, così come originati dagli accordi Stato-Regioni del 2000 e del 2007. Tra i vari elementi di valore sono stati segnalati il ruolo strategico delle istituzioni pubbliche nel governo del Sistema nazionale per l'educazione alla sostenibilità e la crescita di reti regionali e locali formatesi fra i numerosi operatori del settore e le comunità di riferimento aderenti proprio al percorso IN.F.E.A.</p> <p>Sono stati individuati alcuni limiti e elementi di criticità sui quali si ritiene che lo Stato e le Regioni e la P.A. debbano intervenire per innovare il modello funzionale del Sistema IN.F.E.A. e migliorare la loro efficienza e sostenibilità, anche economico-finanziaria. Nondimeno anche a seguito della sopracitata Legge 132/2016.</p> <p>È emersa una notevole diversità nello sviluppo dei vari sistemi IN.F.E.A. regionali, soprattutto a partire dal 2010. Esistono realtà evolute, consolidate nel tempo, grazie a costanti programmi di investimento e "manutenzione" da parte delle Regioni e delle Province Autonome, e altre realtà nelle quali i sistemi IN.F.E.A. regionali hanno subito dei rallentamenti o persino delle involuzioni.</p>
<p>Proposte prioritarie</p>	<p>Promuovere da parte dello Stato, delle Regioni e delle Province Autonome un riallineamento di tutti i sistemi IN.F.E.A. regionali secondo parametri di qualità ed elevata efficacia, anche attraverso strategie per la sostenibilità, sancite da apposite leggi regionali in materia e persino da rivisitazioni statutarie, capaci di imporre, quale fattore imprescindibile, la trasversalità e l'integrazione delle diverse politiche ambientali e dei settori ad esse collegati.</p> <p>Potenziare i coordinamenti regionali e i relativi strumenti di supporto (cabina di regia e tavoli tecnici IN.F.E.A. regionali), intesi anche come garanti della coerenza con i principi IN.F.E.A. (patti etici e regolamenti condivisi) e suoi obiettivi delle programmazioni regionali in materia.</p> <p>Attuare programmi di potenziamento delle capacità operative e della sostenibilità delle strutture educative di base del Sistema (Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità, Laboratori Territoriali, Centri di Esperienze), come presidi territoriali e centri di riferimento pubblico per l'offerta di servizi culturali e di animazione della partecipazione a livello locale per la sostenibilità e la crescita economica intelligente e durevole.</p> <p>Potenziare con strumenti europei, statali e regionali ordinari e straordinari, la dotazione delle risorse finanziarie da parte dello Stato, delle Regioni e delle Province Autonome, in maniera congrua rispetto agli obiettivi del Sistema IN.F.E.A. e continui nel tempo (programmazioni pluriennali).</p> <p>Promuovere attività finalizzate a garantire la qualità dei sistemi IN.F.E.A. regionali, con la definizione condivisa a livello nazionale di un set di indicatori di qualità che siano utili al monitoraggio dei progetti e dei servizi, e a garantire un costante miglioramento dell'efficienza e credibilità del Sistema IN.F.E.A.</p> <p>Promuovere attività di aggiornamento permanente delle competenze e metodologie dell'educazione alla sostenibilità, mirate a migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi educativi, la capacità di incidere sui comportamenti individuali e collettivi e di attivare processi di apprendimento attivo.</p> <p>Promuovere attività di formazione mirate a formare gli operatori dell'educazione alla sostenibilità per fornire un supporto di qualità nelle situazioni di emergenza ambientale (cambiamenti climatici, crisi</p>

	ambientali, dissesto idrogeologico, incendi, inquinamento dei mari e delle acque interne, etc.), che hanno sempre più evidenti ed accertate ricadute sui sistemi sociali ed economici
--	---

La sostenibilità economica	
La sostenibilità economica dei sistemi IN.F.E.A. - Risorse finanziarie pubbliche, ordinarie e straordinarie - Integrazione con programmi e progetti europei, nazionali e regionali - Ricorso al mercato (multifunzionalità) e ad altre forme di sostegno finanziario (plurifondo).	
Principali considerazioni	Il tema della sostenibilità economica è una delle questioni più complesse da affrontare che, finora, ha trovato riscontro nelle risorse dei bilanci delle regioni, ma che si scontra con la continua riduzione delle disponibilità finanziarie pubbliche e con la crisi economica.
	Rischio d'insuccesso per quelle conduzioni gestionali delle strutture IN.F.E.A. locali che non abbiano la capacità di fronteggiare la scarsità di risorse pubbliche con lo sviluppo di altre opportunità finanziaria.
	Risorse finanziarie di carattere pubblico disponibili sono state in questi anni scarse e inadeguate a dare continuità all'azione delle strutture dei sistemi IN.F.E.A. regionali, con difficoltà di rapporto tra il soggetto pubblico in genere "titolare" delle strutture e i soggetti privati (in prevalenza associazioni e imprese) individuati come "gestori".
	Difficoltà relative all'assegnazione non diretta dei fondi pubblici da parte dei soggetti titolari e alla diversità, complessità e tempistica delle procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi e manifestazioni d'interesse).
	Necessità di riconoscere le strutture IN.F.E.A. locali come luoghi per la promozione di altri servizi oltre l'educazione alla sostenibilità, come per esempio quelli del settore del turismo educativo, esperienziale, naturalistico, culturale, ricreativo, o del supporto, consulenza e facilitazione al territorio sulle principali tematiche della sostenibilità.
	Necessità di potenziare la comunicazione a livello regionale dell'esistenza e delle attività/servizi che vengono svolti dalle strutture IN.F.E.A., per favorire anche la loro promozione economica.
	Proposte prioritarie
	Promuovere formazione mirata di specifiche figure professionali per rafforzare le competenze e le capacità progettuali degli operatori delle strutture IN.F.E.A. locali e per migliorare la loro sostenibilità economica.
	Garantire alle strutture dei sistemi IN.F.E.A. regionali un livello base di finanziamento pubblico ordinario (Stato, Regioni e Province Autonome, Enti Locali, Aree naturali protette), per assicurare il minimo vitale necessario a garantire il mantenimento e la continuità di funzionamento.
	Favorire e incentivare finanziariamente l'aggregazione territoriale intercomunale delle strutture IN.F.E.A., anche per migliorare le possibilità di accesso a risorse finanziarie dei fondi e strumenti europei e nazionali.
	Promuovere a livello locale sinergie operative ed economiche fra le strutture IN.F.E.A. regionali e i diversi soggetti pubblici e a partecipazione mista pubblico/privato (agenzie, enti, organismi di ricerca, municipalizzate, consorzi) presenti nei territori e con competenze in campo ambientale e nei principali campi della sostenibilità e dello sviluppo locale sostenibile.

Le figure professionali qualificate

<p>La figura professionale dell'educatore alla sostenibilità e le altre figure operative necessarie per il funzionamento delle strutture del Sistema IN.F.E.A. (Laboratori Territoriali, Centri di Educazione Ambientale e Sostenibilità e Centri di Esperienza).</p>	
Principali considerazioni	<p>Attualmente sono riconosciute formalmente le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) operatore in attività di promozione della qualità ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio (Conferenza Regioni) – 2009; b) operatore in attività di educazione ambientale e alla sostenibilità (repertorio Regione Liguria) – 2013; c) educatore e pedagogo (ambientale) per legge (L. 205/18); d) coadiutore (dell'asino) – centro di referenze nazionale e Ministero Salute.
	<p>Sono riconosciute le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le 5 competenze descritte nella figura professionale Regione Liguria; b) le 39 competenze UNECE, poi razionalizzate in numero di 12 dal Progetto ERASMUS A Rounder Sense of Purpose; c) pedagogia e andragogia; d) lettura del territorio ambiente e cultura in visione olistica; e) le Competenze relazionali, gestione gruppi, comunicatività, ascolto, flessibilità, empatia, mediazione, green coaching; f) altre competenze: documentazione, valutazione, coordinamento, competenze gestionali amministrative.
	<p>Per la certificazione delle competenze sono riconosciuti i seguenti approcci:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sistema di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) delle competenze sviluppate in ambito formale, non formale, informale (Sistema formalizzato a livello europeo e recepito a livello nazionale); b) osservazione competenze in-azione; c) sviluppi della legge 205/18 "educatori per legge".
Proposte prioritarie	<p>Inserire nei repertori regionali le figure professionali rispondenti ai requisiti approvati nel 2009 dalla Conferenza delle Regioni (vd. esperienza Regione Liguria)</p>
	<p>Individuare le competenze minime che rappresentino il denominatore comune delle figure professionali, i cui descrittori dovranno essere adeguati e aggiornati dinamicamente (vd. ERASMUS-RSP) per rispondere prontamente al mutare del contesto e alla sua complessità.</p>
	<p>Valorizzare e riconoscere formalmente la figura di operatori in attività di educazione ambientale e alla sostenibilità come esperti qualificati con funzioni di supporto al sistema educativo di istruzione e alle attività del corpo docente in un'ottica di trasversalità interdisciplinare dell'educazione alla sostenibilità.</p>
	<p>Promuovere la formazione mirata per l'acquisizione di specifiche competenze da parte degli operatori EAS-ESS legate alla conoscenza del territorio di riferimento e delle sue potenzialità, del lavoro cooperativo e di comunicazione empatica, del pensiero sistemico.</p>
	<p>Promuovere a livello nazionale/regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) corsi di formazione abilitanti con tirocinio ed esami finali per il rilascio

	<p>della qualifica professionale;</p> <p>b) attività periodiche di aggiornamento professionale per il miglioramento continuo delle competenze, anche attraverso attività di esperienza diretta all'interno dei sistemi IN.F.E.A. regionali;</p> <p>c) attività di formazione mirata sulle tematiche dello stato dell'ambiente, della sostenibilità, della protezione ambientale e civile, dei cambiamenti climatici, della tutela del suolo e delle acque, della conservazione della biodiversità e gestione delle aree naturali protette, con il coinvolgimento delle agenzie e soggetti territoriali competenti (SNPA, agenzie forestali, protezione civile, aree naturali protette, università, Corpo Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Capitanerie di Porto e Guardia Costiera).</p>
	<p>Definire a livello nazionale gli indicatori e i sistemi di qualità condivisi per garantire la certificazione delle competenze, che è ritenuta urgente e indispensabile per identificare gli operatori delle strutture dei sistemi IN.F.E.A. regionali.</p>
	<p>Attivare percorsi agevolati di certificazione dedicati agli operatori dei sistemi IN.F.E.A. regionali e adottare il Sistema IVC (vd. quadro normativo europeo/nazionale/regionale).</p>
	<p>Definire delle modalità chiare e affidabili per la certificazione dei certificatori/tutor, e delle modalità di azione dei certificatori/tutor. Condividere a livello nazionale metodologie standard di certificazione e di formazione dei certificatori.</p>

<p>Il ruolo dei sistemi IN.F.E.A. nei processi partecipativi locali per la sostenibilità</p> <p>I processi partecipativi per la sostenibilità, lo sviluppo locale sostenibile, il benessere e la crescita intelligente - Ruolo dei sistemi IN.F.E.A. regionali e provinciali nei processi e percorsi partecipativi per la sostenibilità ambientale e la coesione sociale, lo sviluppo locale sostenibile, la tutela dei beni comuni, del paesaggio e dell'ambiente, l'accessibilità per tutti, l'inclusione culturale e sociale, il Blue & Green Job, la Green Economy (Obiettivi Agenda 2030 Nazioni Unite; Strategia europea 2020 per la crescita intelligente; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile).</p>	
<p>Principali considerazioni</p>	<p>Si ritiene essenziale un rapporto fra i cittadini e i sistemi IN.F.E.A. a livello locale, con il coinvolgimento attivo di insegnanti, studenti, rappresentanze dei cittadini, personale interno delle Pubbliche Amministrazioni (PA), università ed enti di ricerca, associazioni culturali e ambientali, mondo del volontariato, imprese e loro associazioni di categoria.</p> <p>Il sistema IN.F.E.A. può fornire un contributo concreto e qualificato ai processi partecipativi nelle politiche e nella programmazione Europea (POR FESR, FSE, PSR, ecc.) e nell'attuazione della Strategia nazionale e delle Strategie regionali per lo Sviluppo sostenibile. Le varie figure professionali del sistema IN.F.E.A. possono contribuire in maniera efficace alle attività di progettazione, animazione e facilitazione dei processi partecipativi per l'educazione, la comunicazione, la cultura e lo sviluppo economico sostenibile nei propri territori di riferimento.</p> <p>È necessario un maggior dialogo fra il Sistema IN.F.E.A. e il sistema educativo di istruzione e formazione. Attualmente i Centri di Educazione Ambientale non sono sufficientemente riconosciuti dagli istituti scolastici</p>

	<p>come luoghi di attività e di servizi a supporto dell'educazione alla sostenibilità.</p> <p>Attualmente non sono adeguatamente sviluppate le reti locali di CEAS, che favorirebbero il riconoscimento, l'informazione e le capacità operative nei territori.</p> <p>Non sono adeguatamente promossi piani di comunicazione dei sistemi IN.F.E.A. regionali e non sono presenti brand identificativi della rete IN.F.E.A., a livello nazionale e delle singole regioni.</p> <p>Le strutture dei sistemi IN.F.E.A. hanno potenzialità come antenne, riceventi e trasmettenti sui territori regionali. La rete IN.F.E.A. può diventare un nodo di ascolto e di raccolta di informazioni a livello locale relative a diverse tematiche della sostenibilità.</p> <p>Necessità di ampliare, oltre l'educazione alla sostenibilità, gli ambiti d'intervento nei processi di sostenibilità sul territorio: legalità, cambiamenti climatici, protezione civile, educazione ai rischi ambientali, turismo sostenibile, agricoltura sostenibile, salute, benessere urbano, mobilità, etc.</p>
Proposte prioritarie	<p>Acquisire maggiore credibilità e visibilità come Sistema IN.F.E.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) creare un unico brand nazionale con declinazioni regionali; b) attivare una piattaforma di condivisione nazionale (sito web, blog), una community anche attraverso i social media; c) riconoscere al Sistema IN.F.E.A. un ruolo operativo per le attività di costruzione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, partendo dall'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile 4 dell'Agenda 2030 e dal IV vettore di sostenibilità (Educazione, sensibilizzazione e comunicazione) della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. <p>Promuovere a livello nazionale e regionale attività d'integrazione tra Scuola & Cultura:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) creare una rete dei referenti sull'educazione ambientale nelle scuole; b) facilitare il dialogo/rapporto fra le istituzioni scolastiche e i soggetti del Sistema IN.F.E.A. con particolare riferimento a protocolli d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali (USR). <p>Favorire lo spirito di Rete pro attiva del Sistema IN.F.E.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) garantire un coordinamento nazionale da parte del MATTM e favorire l'attività permanente dei Tavoli Tecnici IN.F.E.A. regionali (cabina di regia e di proposta); b) promuovere progetti pilota che creino connessioni stabili con l'economia locale e la sostenibilità dei territori di riferimento delle strutture IN.F.E.A. locali; c) migliorare l'accessibilità all'informazione on line sui vari strumenti finanziari europei, nazionali e regionali.

Le considerazioni conclusive e gli impegni

A conclusione dei lavori della Conferenza di Cagliari sono state condivise dai partecipanti le seguenti conclusioni e definiti gli impegni che tutti i soggetti partecipanti intendono rispettare per promuovere il rilancio e l'innovazione del Sistema IN.F.E.A., facendo tesoro dell'esperienza fino ad ora vissuta ma con una forte volontà di innovazione e potenziamento verso una Rete di Reti, inclusiva, competente e riconosciuta a livello istituzionale; lo scopo è che il Sistema, nel prossimo decennio, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, possa costituire una vera e propria infrastruttura a carattere materiale e immateriale per la promozione della cultura e dell'economia della sostenibilità nel nostro Paese.

Di seguito sono riportate le principali considerazioni e impegni condivisi in sede di Conferenza.

1. Il ruolo attuale dell'educazione alla sostenibilità ambientale è un ruolo complesso e multi-referenziale, una modalità sistemica di intervento sugli stili di vita dei cittadini che necessariamente utilizza differenti strumenti di azione a vario livello di integrazione e attiva reti di collaborazione e partnership con i numerosi attori implicati nei processi di crescita culturale indirizzata allo sviluppo sostenibile. L'azione educativa si fonda oggi su una pluralità di strumenti quali, tra gli altri, azioni fortemente caratterizzate da una struttura pedagogica; azioni di informazione e sensibilizzazione; interventi nei processi di partecipazione e nella costruzione di reti di scambio e relazioni; azioni di formazione e aggiornamento delle figure professionali che la nuova dimensione della sostenibilità ambientale richiede e azioni riconducibili alla costruzione di processi di *life long learning*; azioni di ricerca e sperimentazione.
2. Lo scopo fondamentale dell'educazione alla sostenibilità è quello di supportare le politiche di sviluppo sostenibile con gli strumenti educativi, comunicativi e partecipativi. Un percorso di apprendimento che coinvolge le persone lungo tutto l'arco della vita, dall'infanzia all'età adulta. Una serie di opportunità per sviluppare nuove chiavi di lettura, modelli, comportamenti e sistemi di gestione, per fare esperienza mettendosi alla prova e verificando i risultati, per accrescere l'*empowerment* e la resilienza delle comunità, delle organizzazioni, dei singoli, e per sviluppare l'economia della conoscenza e gli stili di vita sostenibili. L'educazione ambientale si configura come un processo di partecipazione, di apprendimento collettivo e di acquisizione della conoscenza, che deve coinvolgere non solo le scuole ma tutte le fasce di cittadini e i membri della società (governi, autorità locali, università, imprese, consumatori, organizzazioni non governative, ecc.) in un'ottica di *life long learning*, per creare una consapevolezza (*awareness*) ambientale, promuovere l'adozione di stili di vita e comportamenti ambientalmente corretti, promuovere l'economia circolare i consumi e i modelli produttivi orientati alla sostenibilità. È un concetto complessivo, riferito non solo agli aspetti ambientali, ma che considera i problemi della povertà, della salute, della sicurezza degli alimenti, della compartecipazione, dei diritti umani e della pace, in accordo con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con quanto indicato dall'UNECE nel 2005.
3. L'educazione alla sostenibilità va intesa in senso fortemente trasversale ed integrato e si sviluppa nell'ambito dell'educazione "formale" (Sistema educativo di istruzione e formazione), dell'educazione "non-formale" (i centri educativi sul territorio, le agenzie afferenti al SNPA, le cooperative educative e le associazioni ambientaliste e di ricerca, etc.), educazione "informale" (il sistema dei media vecchi e nuovi), in coerenza con il riordino istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni e delle sue relazioni con la società civile, e in stretto collegamento con i principali strumenti di programmazione delle Regioni, delle Province Autonome e degli enti

locali. Educazione alla sostenibilità, come educazione che si pone al centro dei processi di cambiamento, diffusa nel territorio (distretto formante), creatrice di nuova cittadinanza, anticipatrice e sperimentatrice di futuri sostenibili possibili.

4. Il Sistema I.N.F.E.A. è stato istituito col compito di organizzare e valorizzare la ricchissima e variegata realtà dell'educazione ambientale nel nostro Paese, coniugando le politiche ambientali con quelle educative, superando (PTTA 1994-1996) "la polverizzazione" delle esperienze territoriali. Da 20 anni e attualmente rappresenta un insieme a rete di soggetti istituzionali e privati con maturata esperienza e capaci di svolgere un'azione qualificata e diffusa a sostegno dell'educazione alla sostenibilità e dello sviluppo sostenibile con la realizzazione di numerose attività, progetti e programmi. Il mantenimento e il potenziamento del Sistema I.N.F.E.A., ancora inteso come integrazione di sistemi a scala regionale nel quale le Regioni svolgono un ruolo di coordinamento di tutti i soggetti e attori coinvolti, pubblici e privati, è considerato d'importanza strategica per la promozione dell'educazione, della cultura e dell'economia della sostenibilità in Italia.
5. L'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni il 23/11/2000 delle "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome in materia di I.N.F.E.A. (I.N.F.E.A) verso un sistema nazionale I.N.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale", e il "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità", approvato e sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni in data 01/08/2007, rappresentano ad oggi i riferimenti di leale collaborazione e di condivisione degli intenti politici e istituzionali tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, e continuano ad essere più che attuali per il Sistema I.N.F.E.A. ed il suo funzionamento.
6. Lo Stato, nei suoi differenti gradi di organizzazione, per quanto riguarda il sistema I.N.F.E.A. ha un ruolo di indirizzo, programmazione e valorizzazione delle proposte e delle strutture territoriali.
7. Il processo di interazione del sistema I.N.F.E.A. con la società, per la particolare rilevanza che ha assunto in Italia e per la sua collocazione all'interno di un disegno istituzionale che vede coinvolte a pieno titolo le Regioni e le Province Autonome, anche tramite il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), richiede che esso venga coinvolto e tenuto nella giusta e doverosa considerazione nel momento in cui si assumono iniziative in materia di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile a livello nazionale. In tal senso, si ritiene fondamentale il riconoscimento di un ruolo operativo del sistema I.N.F.E.A. nelle fasi di informazione, condivisione e attuazione a livello locale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel 2017, con riferimento al Vettore IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione ed all'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile 4 dell'Agenda 2030 (Istruzione di qualità – Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti), ricompreso nelle cinque aree della SNSvS (Persone, Prosperità, Pianeta, Pace, Partnership).
8. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a portare nelle sedi istituzionali di confronto con lo Stato (Conferenza Stato-Regioni e P.A.) le risultanze e le istanze della Conferenza di Cagliari per il rilancio del Sistema I.N.F.E.A.

9. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a interessare le proprie Presidenze, i Centri regionali di Programmazione, tutti gli assessorati regionali perché sviluppino sinergie nel promuovere la comunicazione, l'informazione e l'educazione ambientale come elemento trasversale inerente tutte le politiche regionali. Promuovere i Sistemi IN.F.E.A. regionali anche nei programmi europei per l'istruzione e la ricerca, per la cultura, per lo sviluppo locale sostenibile, per la cooperazione transfrontaliera, per i cambiamenti climatici, per la tutela della biodiversità e lo sviluppo delle aree naturali protette.

10. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a potenziare e innovare i propri sistemi IN.F.E.A. regionali in chiave di maggior apertura verso tutte le componenti sociali e produttive (sistemi aperti e inclusivi), di sviluppo di scambi di esperienze a livello nazionale e internazionale (reti di relazioni e cooperazione), di miglioramento delle capacità di comunicazione esterna e coinvolgimento dei mezzi di comunicazione e di utilizzo del WEB, di maggior ascolto dei bisogni reali di sostenibilità e coesione sociale delle diverse realtà territoriali (territorialità), di promozione della sperimentazione e della ricerca in campo educativo verso approcci esperienziali e sistemici, di acquisizione di maggiori competenze professionali e di miglioramento della qualità dei servizi offerti, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di indicatori di qualità, di garanzia di terzietà nell'animazione dei processi partecipativi per la sostenibilità